

Report Mobilità Erasmus+: Düsseldorf dal 15 al 21 Febbraio 2026 in modalità Job Shadowing

Inss. Bollino Lucia, Graniero Rosa, Mennea Anna Maria, Scassano Sabrina Simonetta, Vitobello Annarita e Vitobello Rita

La nostra esperienza Erasmus+ a Düsseldorf è iniziata il 15 febbraio, una giornata interamente dedicata al viaggio che ha permesso a noi colleghe di raggiungere la Germania.



L'esperienza sul campo è entrata nel vivo il giorno successivo in coincidenza con il momento culminante del Carnevale renano: il celebre Lunedì delle Rose, il *Rosenmontag*.



In questa giornata l'intera città si ferma per trasformarsi in un palcoscenico a cielo aperto; è una festa corale che coinvolge ogni cittadino e, naturalmente, anche tutte le scuole di ogni ordine e grado, che restano chiuse per disposizione istituzionale. Questa chiusura programmata permette ai bambini e a tutta la comunità di vivere un momento educativo di forte coesione sociale, riversandosi nelle strade in un tripudio di suoni e colori per raccogliere dolciumi al grido di "Helau".



Per noi docenti, osservare questo legame tra la città in festa e il suo sistema scolastico è stata una lezione di cittadinanza attiva di altissimo valore, giustificando pienamente la nostra presenza sul territorio per condividere una tradizione così sentita.

Il martedì siamo state accolte calorosamente dalla dirigente della Gemeinschaftsgrundschule Richardstraße per iniziare l'attività di job shadowing.



Questa modalità di affiancamento ci ha permesso di osservare da vicino la gestione di una scuola a indirizzo montessoriano che ci ha subito colpito per l'ampiezza e la funzionalità dei suoi spazi.

Dopo aver ricevuto i nostri badge identificativi



ed essere state affidate ai docenti tutor, abbiamo esplorato un ambiente progettato a misura di bambino: aule dotate di angoli per la lettura,



zone relax e aree gioco,



in ciascuna aula una cucina completa di ogni elettrodomestico.



La struttura vanta laboratori d'eccellenza come la falegnameria,



il laboratorio d'arte, la biblioteca, una sala musica



e una grande palestra molto attrezzata.



A partire dal mercoledì l'attività di job shadowing è entrata nel vivo, ciascuna nelle singole classi, dove abbiamo analizzato un'organizzazione del monte ore settimanale molto flessibile e distesa. La giornata scolastica segue il modello della *Offene Ganztagsschule* (scuola aperta a tempo pieno) dalle 8:00 alle 16:00.

Il ritmo quotidiano inizia sempre con il *circle time*, un momento dedicato all'espressione delle emozioni e alla risoluzione condivisa di eventuali conflitti, seguita dalla colazione che viene consumata in classe e non a casa.

Ogni mattina, un bambino delegato presenta il planning delle attività giornaliera,



assegnando i compiti da svolgere con i codici QR o con un messaggio personalizzato.



Le materie studiate sono: lingua tedesca, matematica, inglese, arte, musica, sport, religione e attività manuali. Queste materie non vengono vissute come compartimenti stagni, ma si intrecciano attraverso

il lavoro libero. La particolarità è che, durante il tempo del lavoro libero, il bambino può scegliere di dedicarsi a una qualsiasi di queste discipline seguendo il proprio interesse del momento, purché rispetti il piano di lavoro concordato con l'insegnante.

Abbiamo ammirato l'incredibile autonomia degli alunni: alcuni lavoravano con tablet e cuffie,

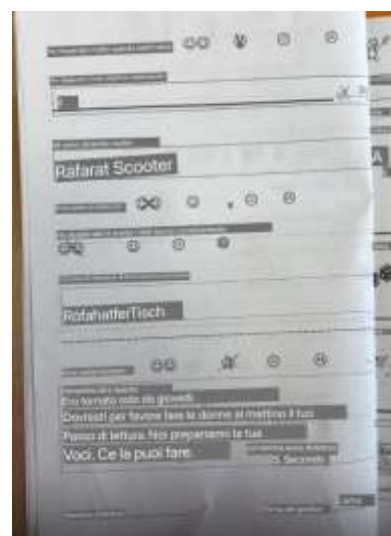


altri utilizzano separé per isolarsi.



Parte integrante di questo processo didattico è la compilazione del portfolio personale, a cui viene dedicata un'ora specifica alla fine della settimana. In questo spazio di riflessione, il bambino descrive le attività svolte e le proprie preferenze utilizzando emoticon, esprimendo la preferenza dell'attività che più l'ha colpito.

L'insegnante valuta gli elaborati della settimana con una votazione da 1 a 6 (il voto più alto) ed alla fine del portfolio scrive come è stato svolto il lavoro con note incoraggianti, agendo come facilitatore.



La struttura oraria prevede un'alternanza costante tra concentrazione e svago: ogni tre ore di lezione è, infatti, previsto un intervallo di quindici minuti di riposo. È proprio durante questi momenti di libertà che si manifesta pienamente l'anima della scuola: i bambini occupano i corridoi in totale serenità, sedendosi o sdraiandosi per terra per giocare con i tablet, leggere un libro, manovrare piccoli robot o suonare spontaneamente uno strumento musicale o semplicemente giocare all'area aperta senza sorveglianza (un sorvegliante per 300 bambini).



L'attenzione al benessere psicofisico è ovunque:

l'uso delle pantofole,



le sedie con appoggipiedi basculanti



e le LIM regolabili.



Se un bambino avverte stanchezza, può isolarsi e dormire sui tappetini o sui divani nell'area relax.



In palestra, i bambini godono della libertà di scegliere l'attività fisica preferita,



All'esterno, nel giardino, abbiamo assistito a lezioni di agilità con il monopattino, dove ciascun bambino aveva a disposizione l'attrezzatura e i dispositivi di protezione.



Particolarmente interessante è stata la composizione delle classi miste, dove bambini dai 6 ai 10 anni convivono e collaborano costantemente.



Ciò che rende straordinaria questa convivenza è la gestione simultanea delle diverse fasce d'età: mentre un bambino di sei anni si esercita con le "lettere smerigliate" per interiorizzare il segno grafico attraverso il tatto, il compagno di dieci anni, seduto accanto a lui, può essere impegnato in complesse operazioni matematiche.



Non c'è frizione tra questi diversi livelli di apprendimento; al contrario, l'aula vibra di un'attività multiforme dove i sussidi didattici fungono da mediatori. In questo clima i più piccoli imparano dai più grandi e nello stesso tempo quest'ultimi sviluppano un alto senso di responsabilità.

Alle 12:30 la giornata scolastica vive un importante momento di condivisione con il pranzo in aula fruito da una ditta di catering esterna. Anche in questo frangente, l'organizzazione rispecchia i principi di autonomia e responsabilità: i bambini partecipano attivamente alla gestione del proprio pasto apparecchiando, servendo e pulendo gli spazi condivisi a turno settimanale. In questo momento si vive un clima conviviale e sereno. Questo appuntamento quotidiano è vissuto non solo come una pausa nutritiva, ma come una vera e propria occasione di educazione alimentare e relazionale, dove il tempo disteso permette ai piccoli e ai grandi di interagire fuori dai ritmi delle attività didattiche.



Nella scuola che abbiamo visitato, la gestione del gruppo classe e dell'intero istituto si basa su un team multidisciplinare piuttosto articolato: insegnanti di classe; educatori che affiancano i docenti

durante la giornata e gestiscono le attività del pomeriggio, la mensa e i momenti di svago; esperti con competenze specifiche che gestiscono i laboratori di falegnameria, l'esperto di ceramica, di musica. Insegnanti di sostegno che seguono individualmente i bambini con bisogni educativi speciali, lavorando però in modo molto discreto all'interno del gruppo classe per favorire l'integrazione; psicologi che intervengono per supportare i docenti nella gestione dei casi più complessi o nelle dinamiche relazionali.

Un valore aggiunto alla nostra mobilità è stata l'opportunità data alla nostra collega Simona di svolgere una giornata di job shadowing presso la vicina scuola dell'infanzia **Städtische Kindertageseinrichtung Richardstraße** (spesso abbreviata in **Kita Richardstraße**). In questa struttura, ha potuto osservare una continuità pedagogica impeccabile con il grado scolastico successivo: l'autonomia che ha osservato prima nella scuola primaria viene qui coltivata sin dai primi anni attraverso la libera scelta delle attività.

Gli spazi sono organizzati con scaffalature basse e aperte, dove i materiali di sviluppo montessoriani sono disposti con ordine e logica, risultando facilmente fruibili per i bambini senza la mediazione dell'adulto. Ogni oggetto ha il suo posto e una sua funzione specifica, permettendo ai piccoli di scegliere su cosa concentrarsi e di riporre il materiale una volta terminato il lavoro, sviluppando così il senso dell'ordine e della cura. Simona ha osservato come i bambini si dedicano con naturalezza alle attività di vita pratica, alla manipolazione e al gioco sensoriale, muovendosi in un ambiente che invita alla calma e alla concentrazione. Questa autonomia si riflette anche nella gestione della cura di sé: i bambini imparano presto a vestirsi da soli per le frequenti uscite in giardino, considerato un'aula all'aperto fondamentale per la crescita, dove il contatto con la natura e il movimento libero sono i protagonisti assoluti.





Oltre all'impegno professionale, la nostra esperienza Erasmus è stata arricchita dalle visite pomeridiane a **Düsseldorf, Colonia, Bonn ed Essen**, che ci hanno permesso di conoscere da vicino la cultura, la cucina e le tradizioni di questa parte della Germania, la renania.

Düsseldorf





Colonia





Essen



Bonn



L'esperienza vissuta ha confermato l'importanza del confronto europeo come motore di innovazione, lasciandoci un bagaglio di buone pratiche pronte per essere condivise con l'intera nostra comunità scolastica.

